



Sulle Orme di San Rocco

www.amicidisanrocco.it › e-mail: info@amicidisanrocco.it

Febbraio 2007

EDITORIALE

Pellegrini lungo le strade del mondo

di NICOLA MASTROCINQUE

Il pellegrino può essere definito il viandante che calpesta le "Tracce dell'Infinito", nei tortuosi sentieri, stretti ed impervi, per cercare, nell'altro, l'autentico "Volto del Signore".

Nella storia della cristianità, il Pellegrino dell'Assoluto, San Rocco, è divenuto un paradigma di riferimento per vivere l'esperienza del sacro, al fine di imitare Gesù, il Figlio di Dio, un modello incomparabile per contemplare il Mistero.

La pubblicazione dell'inserto "Sulle Orme di San Rocco", per i devoti e gli uomini di buona volontà, deve essere la "Stella Polare", a cui volgere lo sguardo, per spaziare nell'Orizzonte della Carità e far sì che tale virtù, alle soglie del terzo millennio, sia il segno visibile dell'amore per il prossimo.

L'Associazione Europea Amici di San Rocco, istituita dal Procuratore Costantino De Bellis, si è radicata in tutta la penisola, per salvaguardare la devozione per il Pellegrino di Dio, in un contesto dominato dalla globalizzazione e dai processi della tecnologia. L'uomo contemporaneo può smarrirsi nel sentiero dell'essere, distratto e ammaliato da altre dottrine, affascinato da pseudo-valori, relegando ai margini della storia le vere fonti da cui attingere l'Acqua dello Spirito.

CONTINUA a pag. 4

A CAPRIATI AL VOLTURNO

Un museo per San Rocco

Così la devozione si fa memoria storica

Il 28 ottobre 2006 è una data storica per la grande comunità degli "Amici di San Rocco". A Capriati al Volturno è stato, infatti, inaugurato il Museo iconografico europeo dedicato al nostro Santo pellegrino.

È stato un evento straordinario, che ha visto la partecipazione di oltre 5 mila persone e 50 sindaci provenienti da tutt'Italia. Eccezionale anche la presenza del Cardinale Sanchez.



Nella foto l'inaugurazione del museo da parte del Procuratore con le autorità

ARTICOLI ALLE PAG. 2-3

IL PROCURATORE

Provocati alla Santità



di COSTANTINO DE BELLIS
Procuratore di San Rocco

Carissimi Amici di San Rocco e lettori, rieccoci a voi nuovamente dopo una breve pausa del nostro giornalino, periodico d'informazione della grande famiglia degli "Amici di San Rocco". Spero che questa assenza non vi abbia distolti dal nostro cammino spirituale, dagli affetti fraterni e dal pensare a Dio, San Rocco, il prossimo e voi stessi.

Carissimi, la nostra attività associativa, come ben sapete, non si è fermata ma è rimasta costante attraverso la regolarità del mio servizio nelle continue visite ai gruppi presenti nel territorio italiano ed ora anche in Spagna, da dove ci giungono numerose lettere e richieste di associarsi a noi nel nome di San Rocco; le catechesi con i capigruppo, l'ultima tenuta a Capriati al

CONTINUA A PAG. 3

L'incontro col Papa



L'incontro del Procuratore col Papa, il 5 luglio del 2006

Benedetto XVI al Procuratore: «Rocco? Un grande Santo»

invita a leggere, contemplare, vivere ed accogliere il mistero di Dio che si rivela a noi in Cristo Gesù.

Mercoledì 5 luglio, sotto un sole cocente, ho assistito all'udienza generale di Sua Santità Benedetto XVI. Dopo la sua toccante e profonda catechesi il Santo Padre ha salutato personalmente gli invitati all'u-

dienza; c'ero anch'io tra i principi, vescovi ambasciatori, il semplice Procuratore di San Rocco che ha avuto la forza, con un nodo in gola e pieno di emozione, facendo dono al Santo Padre del libro che ho scritto su San Rocco "San Rocco, un Santo per amico", di pronunciare queste poche parole: A

CONTINUA A PAG. 2

A GIOIOSA



A maggio convegno europeo

A PAG. 4

L'UNIONE DEI COMUNI DI SAN ROCCO

PITIGNANO



ALI TERME



SCILLA



ALEZIO



I GRUPPI



La grande famiglia di S. Rocco

A PAG. 7

Straordinaria la partecipazione: più di 5mila da tutt'Italia

Il "tempio" dei ricordi

Nasce a Capriati il Museo iconografico europeo di San Rocco

Ricordarlo procura ancora una grande emozione; la mattina del 28 ottobre 2006 a Capriati al Volturno, in una magica e solare giornata, con la cittadina lustrata e addobbata a festa, come si conviene, per onorare il Santo e per accogliere le migliaia di pellegrini che come sempre invadono le strade dei loro variopinti stendardi ed insegne confraternali, noi c'eravamo.

Sembrava un fiume in piena e la piazza Roma di Capriati un enorme prato verde, sì, quel verde delle mantelline degli amici di San Rocco.

Alle 7.30 sono arrivati i primi autobus dalla Calabria con i pellegrini che con i loro tamburi hanno dato vivacità alla giornata. Man mano Capriati si è riempita di colori, stendardi e di altri simboli devozionali in onore di San Rocco.

Il Procuratore di San Rocco Costantino De Bellis ha atteso i gruppi "amici di San Rocco" ed i pellegrini all'interno del Santuario Diocesano dedicato al Santo con parole di benvenuto, preghiere e canti. Alle 10.00 il Procuratore con Sua Eminenza Rev.ma José Cardinale Sanchez, sono andati presso il palazzo municipale per rivolgere un saluto agli oltre cinquanta sindaci ed autorità civili e militari presenti.

Alle 10.30 puntuali si è passati al taglio del nastro e alla benedizione dei locali che ospitano il Museo Iconografico Europeo in onore di San Rocco, fortemente voluto dal Procuratore di San Rocco, il quale per l'occasione ha fatto sì che l'appuntamento di ottobre che solitamente si svolge a Roma nella Chiesa di San Rocco, sede dell'Associazione Europea Amici di San Rocco, si tenesse a Capriati, dando così un nuovo ed indimenticabile ricordo a questa comunità dove San Rocco è di casa. A seguire la Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Eminenza Rev.ma José Cardinale Sanchez.

E la fraternità ha funzionato. Perché questo è il fine di questi straordinari incontri che l'Associazione Europea Amici di San Rocco, sotto la guida spirituale di mons. Filippo Tucci e del Procuratore di San Rocco Costantino De Bellis, si prefigge.

Alla fine qualcuno li ha contati: i partecipanti



Il taglio del nastro da parte del Cardinale Sanchez



Nella foto in alto e in basso la processione del 28/10/2006

SAN ROCCO, LA SUA VITA NEL CAMMINO DI SANTITÀ

Dopo la pubblicazione della prima lettera enciclica di Papa Benedetto XVI "Deus caritas est" e il conseguente rilancio, da parte del Papa, dell'attività caritativa fondamentale per ogni cristiano, non potevamo noi tacere e non mettere in evidenza quanto l'esempio di vita del nostro caro San Rocco sia attuale ancora oggi per noi uomini del terzo millennio. Così abbiamo deciso di iniziare da questo numero del nostro inserto informativo la pubblicazione della vita di San Rocco di Montpellier. Accingendoci alla lettura degli eventi più significativi della storia di questo Santo, predisponiamoci a rendergli l'omaggio della nostra più viva devozione, onorandolo non solo a parole ma soprattutto nell'esempio di vita. Ammiriamo il profilo umano e spirituale del nostro caro Santo; seguiamolo nel suo operoso cammino di carità, accanto ai fratelli, tra i più abbandonati, colpiti dalla peste; vediamo nel suo slancio di umile samaritano e potente taumaturgo. Invochiamolo anche noi contro tante pestilenze attuali che in molteplici modi distruggono l'immagine di Dio in noi.

Una predizione di grazia

La vita di San Rocco comincia con uno straordinario evento di predizione: sul petto del neonato, alla nascita, appare un segno di croce; non sarà un'apparizione fugace, ma quella espressiva figura vi resterà sempre. Quella croce, che dovrà rivelarsi come un sacro Crisma, guiderà il giovane Rocco sulla via del sacrificio e dell'Amore che gli apriranno le porte dei cieli.

La nascita

San Rocco nasce in Francia, a Montpellier, nell'anno 1295. Sarà l'unico erede di una nobile famiglia che ebbe anche parte autorevole nella vita pubblica della città. I genitori, ferventi cristiani, avevano pregato per lungo tempo la Madonna affinché concedesse loro la gioia di un figlio. La speranza non fu disattesa e venne doppiamente coronata. Il lieto evento mostrò quel segno di grazia, cui si è fatto cenno, che faceva presagire un avvenire particolare nella fede. Le cronache del tempo, insieme all'evento della croce, ci parlano di un'altra manifestazione inconsueta: il neonato rifiuta di nutrirsi negli stessi giorni in cui la madre si astiene dal cibo per una sua scelta devozionale. Il futuro di Rocco certo confermò che quegli episodi potevano veramente appartenere alla realtà di una creatura sulla quale si era posato lo sguardo di Dio: uno sguardo che Rocco seppe però accogliere dal più profondo dello spirito.

erano oltre cinquemila provenienti da ogni angolo d'Italia dove è venerato San Rocco.

E noi c'eravamo. Dovunque si guardava si vedeva la gioia: sui volti dei pellegrini, nei saluti, negli abbracci, negli incontri, e poi una fede semplice, quasi genuina.

Abbiamo avuto modo di guardarci negli occhi, di leggere nell'animo di quella gente che non farà mai cro-

naca ma che scrive pagine di vita rocheliana.

Il cammino, il pellegrinaggio, ci contraddistinguono: gli amici di San Rocco non corrono, "camminano", santificano il camminare ed il peregrinare come fece Rocco di Montpellier, che peregrinando e camminando in silenzio e in preghiera amava e portava la Parola di Gesù.

Dopo la suggestiva e

L'adolescenza

Fino all'età di venti anni Rocco resta in Francia con i genitori. Si istruisce presso gli ordini religiosi; si considera sia un allievo dei Domenicani, quanto un aderente al terzo ordine Francescano. Non meno importante fu l'educazione cristiana ricevuta in famiglia: infatti, in questo spirito di fede, il padre in punto di morte esorta Rocco a mettersi "al servizio di Cristo". La dottrina acquisita presso i religiosi e gli insegnamenti familiari trovarono però un terreno così fertile che poterono produrre un raccolto veramente abbondante.

San Rocco sceglie la sua strada

Rimasto orfano dei genitori, alla giovane età di venti anni, Rocco si libera di tutti i beni ereditari, distribuendo le copiose ricchezze alle vedove, ai poveri, agli istituti religiosi; non solo, ma si spoglia anche della sua identità personale, che gli veniva dal suo illustre casato, facendo voto di restare in incognito per evitare di ricevere particolari riguardi in virtù della sua nobile origine. Ben altre virtù interessavano quel giovane: l'amore, la carità, l'assistenza ai fratelli sofferenti, il comportarsi, in tutto secondo la parola di Cristo. Animato da questo spirito di umiltà e di devozione, Rocco decise di effettuare un pellegrinaggio di penitenza verso Roma, per venerare le tombe dei Santi Apostoli. Veste, secondo la tradizione, il consueto abito del pellegrino: una casacca, un cappello a falde larghe, una borraccia ricavata da una zucca, qualche conchiglia per raccogliere l'acqua dai fiumi, una bisaccia a tracolla.

Un pellegrinaggio che lo apre alla gloria dei Santi

Quel pellegrinaggio in Italia si svolgerà in uno scenario avvilente per il dilagare della peste. Nel lunghissimo triste periodo in cui il morbo funestò l'Italia e l'Europa si contarono milioni di morti; ma quelle terre così flagellate saranno anche quella "vigna del Signore" dove, per quell'umile pellegrino, tra le spine degli affanni umani, crescerà la sua grandezza spirituale. Perché Rocco saprà accostarsi al calvario del suo prossimo, per farsi umile cireneo nell'aiutarlo a portare la croce. Un'azione che dovremmo sempre portare nel cuore; un gesto che consola chi la riceve; un dovere che porta gioia al nostro spirito; un'osservanza alla parola del Vangelo che ci fa graditi a Dio.

Seguiamo il cammino di San Rocco.

commovente processione con la statua di San Rocco e la preziosa Reliquia del Santo per le principali vie di Capriati, la lunga giornata si è conclusa con l'Adorazione Eucaristica. Tutti i presenti con San Rocco hanno detto grazie a Dio per il dono della fraternità e della fede.

Così si concludeva il meraviglioso incontro "Un giorno con San Rocco" e l'inaugurazione del Museo

Iconografico Europeo di San Rocco.

In tutti è rimasta una grande nostalgia di fraternità, una gioia contagiosa e un po' di tristezza perché si doveva tornare a casa.

La fraternità è una realtà forte e per gli Amici di San Rocco ed il loro Procuratore uno stile di vita da cogliere sempre.

(A.V.)

DALLA PRIMA
L'INCONTRO
COL PAPA

«Rocco? Un grande Santo»

Lei Santità, perpetuo e visibile principio e fondamento dell'unità della Chiesa, roccia su cui fonda la certezza della nostra fede, "dolce Cristo in terra" porgo il mio referente omaggio ed ossequio attraverso questo mio umile lavoro e servizio di apostolato sulle orme di San Rocco, pellegrino di carità.

Il Santo Padre quando ha visto la copertina del libro, dove è raffigurato San Rocco, sorridendo ha esclamato: "Ah, San Rocco! Bene, bene, è un grande Santo".

Naturalmente, amici carissimi, in quel momento vi portavo tutti nel mio piccolo cuore ed ho chiesto a Sua Santità Benedetto XVI di benedire me, la nostra grande famiglia degli "Amici di San Rocco" e tutte le comunità che venerano San Rocco.

Al termine il Papa mi ha omaggiato della Corona Rosario benedetta personalmente da Lui.

La foto più bella che rimarrà nel mio cuore della giornata è il sorriso e la dolcezza del Papa. Questo amici cari è un altro regalo di san Rocco a me e a tutti voi; con affetto fraterno vi saluto nell'attesa di riabbracciarvi tutti nuovamente il 28 ottobre prossimo a Capriati al Volturno (CE) per l'inaugurazione del nostro museo e della giornata "in preghiera con San Rocco".

Il vostro
Procuratore

Il discorso del Cardinale Sanchez all'inaugurazione del Museo

«Pellegrini di carità»

JOSE T. Cardinal SANCHEZ

Cari fratelli e Sorelle, quando il nostro amabile e simpatico Procuratore Costantino De Bellis, dell'Associazione Europea "Amici di San Rocco", è venuto da me per invitarmi a questa celebrazione a nome di tutti voi, amici di San Rocco, la mia spontanea reazione fu di una vera meraviglia. Meraviglia perché un cardinale filippino e quindi asiatico e dunque non europeo è stato invitato a presiedere questa celebrazione eucaristica in commemorazione di San Rocco, nell'occasione dell'inaugurazione del Museo Iconografico in onore del nostro venerato Santo. Esprimendo il mio apprezzamento per l'amabile invito, non ho nascosto la mia inadeguatezza di parlare degnamente e proficuamente di San Rocco, notissimo e amatissimo da voi e da me, ma lo confesso, solo nominalmente conosciuto! Propendevo in quel momento a declinare l'invito ma qualcosa in me mi diceva che c'è tempo per conoscere meglio il Santo. Ho richiesto al Procuratore di fornirmi delle informazioni che mi aiutassero a contribuire alle fruttuose celebrazioni in questi giorni a Capriati al Volturno.

Oltre le letterature che mi ha inviato il nostro amato Procuratore, mi sono ricordato che nella mia casa di famiglia, nelle filippine, avevamo un'immagine del Santo, nella camera dove si riuniva la famiglia per le preghiere. Ricordo anche che la strada dove abitavamo si chiama

San Roque (San Rocco in spagnolo). Questa sorprendente scoperta mi ha indotto ad indagare di più se nelle Filippine esistesse un'eco della vostra (italiana e europea) devozione al pellegrino della carità, al pellegrino che ha vissuto la santità nella vita quotidiana. Infatti, scorrendo il Direttorio della Arcidiocesi di Manila ho trovato, con grande sorpresa e gioia, che ci sono nella Arcidiocesi di Manila due Vicarie Foranee, intitolate a San Roque e nove parrocchie a nome di San Rocco e tutte celebrano la festa patronale il 16 Agosto. Questa scoperta dice più eloquentemente di moltissimi sulla devozione al Santo, tenendo conto che Manila è stata creata Diocesi nel Anno 1579. In San Rocco abbiamo un Pellegrino Modello per tutti i tempi. Egli è stato un Pellegrino fino in fondo. Ha considerato tutta la sua vita un pellegrinaggio senza fine; un pellegrinaggio verso la vita eterna. Aveva davanti a se costantemente, e mai le ha dimenticato, le parole del Signore: "Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta." (Mt. 6, 33)

Considerando costantemente l'invito del Signore: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cam-



Il discorso del Cardinale Sanchez all'inaugurazione

bio della propria anima? Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni" (Mt. 16, 24-27). La nostra vita presente è transitoria; ma è in questa vita che l'uomo guadagna o perde la vita eterna. La nostra vera patria, dunque è nei cieli e di là aspettiamo come Salvatore, il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso.

L'uomo fa questo pellegrinaggio verso la vita eterna secondo la volontà di Dio, che l'uomo conosce, o con la ragione umana sola o con la ragion illuminata per la rivelazione che noi accettiamo come dono di Dio nella fede. Noi abbiamo questo grande vantaggio nella chiesa di avere un magistero guidato dallo spirito di Gesù che ha solennemente detto: - Io sono la via, la verità e la vita -.

Nella Chiesa, corpo mistico del Signore, abbiamo molte membra con diversi funzioni come ci dice San Paolo. In primo

luogo gli apostoli, i profeti, i maestri, i doni di guarigioni, di governare e delle lingue; con tutti questi doni l'uomo può servire il prossimo ma soprattutto è la carità che dobbiamo apprezzare e praticare costantemente. La carità non avrà mai fine; le profezie scompariranno; il dono delle lingue e la scienza svaniranno. Rimangono la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità.

E' la carità che San Rocco esercitò con instancabile zelo, vedendo nei malati, poveri e bisognosi, il volto del Signore. Di questa carità ha grande bisogno il nostro mondo, che non riesce vedere i problemi e le situazioni prevalenti con occhi di fede; occhi di fede con cui il Santo vide il Signore nella persona del malato, del bisognoso, del povero abbandonato. E questa mancanza di visione spirituale sembra guadagnare più seguaci anche tra le comunità più identificate con movimenti religiosi. Il nostro mondo ha bisogno di dare più importanza alla testimonianza di una vita

cristiana. Dobbiamo ricordare insistentemente che non basta credere ma vivere la fede. Urge davvero mettere in pratica il desiderio espresso dal recente Convegno Nazionale a Verona, di dare una vera cittadinanza alla fede vissuta nella vita quotidiana.

Mi piace ripetere in questa occasione, in cui onoriamo un pellegrino di carità vissuta al supremo grado, quello che esalta San Paolo: "Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi carità, sono come un bronzo che risuona o un cimbalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per essere bruciato, ma non avessi carità, niente mi giova. La carità è paziente, è benigna la carità; ma non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto sopporta." (1 Cor. 13, 1-13)

Voglio ricordare, prima di finire, il monito di San Paolo: "Vivendo secondo la verità della carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo, dal quale il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve

forza per crescere in modo da edificare se stessa nella carità." (Ef 4, 15-16). Verità e carità sono sempre insieme.

E ricordo con ammirazione l'esempio del nostro Santo Pellegrino della Carità, che nascose la sua identità anche con grandissimo sacrificio. Quando finalmente fu scoperta dal sacerdote la sua vera identità, il nostro Santo richiese, dall'autorità del carcere, il sacramento di riconciliazione; ricordo qui quello che disse il Signore come condizione essenziale di ogni apostolato: "Guardatevi dal praticare le vostre opere buone davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli... Quando tu fai l'elemosina, non sappia la sinistra ciò che la destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre vostro, che vede nel segreto, ti ricompenserà." (Mt 6, 1-3)

Spero con questi pochi pensieri che mi sono venuti alla mente, per unirmi a questa simpatica celebrazione, producano in ognuno di noi una santa emulazione, di essere meglio coscienti che noi siamo pellegrini verso la nostra reale patria preparata da Dio per quelli che con la fede sono desiderosi e risorti, per arrivare al traguardo, dove aspettiamo di sentire dal Padre: "Venite benedetti del Padre mio: ricevete il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo".

Roma October 28, 2006

Jose T. Cardinal Sanchez

DALLA PRIMA/IL MESSAGGIO DEL PROCURATORE DI SAN ROCCO

Provocati alla Santità

Volturno (CE) il 20 gennaio; l'itinerario spirituale proteso alla crescita di ogni singolo associato nelle comunità; attraverso l'accoglienza dei tanti pellegrinaggi e gruppi nella nostra sede, la Chiesa di San Rocco a Roma, che desiderano pregare e venerare l'Insigne Reliquia del Braccio di San Rocco di cui ne sono con orgoglio procuratore e custode; l'organizzazione del prossimo incontro-convegno di preghiera e fraternità degli Amici di San Rocco in Calabria, a Gioiosa Jonica (RC), nella diocesi di Locri-Gerace, a tal proposito particolarmente emozionante è stato conoscere e dialogare col Vescovo diocesano Mons. Bregantini il quale con gioia ha

accolto l'invito di celebrare quest'anno il 12° convegno in onore di San Rocco nella sua diocesi, dove in Gioiosa Jonica esiste ed opera un folto gruppo che a pieno testimonia le virtù del Santo, seguendo il cammino della nostra Associazione.

Vivere all'ombra di San Rocco, nella bella Chiesa di Roma; a Capriati al Volturno (CE) sede del nostro Museo; nelle tantissime comunità con voi tutti amici carissimi durante le mie visite, è sempre una grande opportunità, si è "provocati" dalla santità, dall'amore paterno e fraterno di Dio e di San Rocco, dalla fraternità che scaturisce dai diversi incontri con tante persone che incontro quotidiana-

mente con questo mio servizio di apostolato. Sono grato al Signore per questi anni di grazia, ma sento anche la responsabilità di una eredità grande ed impegnativa che chiama me per primo, poi tutti voi ad essere eco di un carisma, quello di San Rocco, messo a servizio degli ultimi, dei giovani e della Chiesa.

L'Associazione Europea "Amici di San Rocco" è un piccolo granello di sabbia nell'immensità e grandezza della Chiesa e del mondo ma noi ne abbiamo fatto un'oasi, un'opportunità preziosa e ricca di stimoli per i devoti e gli amici di San Rocco, per percorrere le strade del mondo o dei nostri luoghi dove viviamo ed annunciare a tutti che Cristo Gesù è

la via, la verità e la vita e cammina accanto a noi.

Alle comunità d'Italia, ai tanti devoti e fratelli che non ci conoscono l'invito è di venire anche voi nella grande famiglia degli Amici di San Rocco. Venite anche voi e vedete le opere di Dio!

Unitevi al nostro cammino di gioia, di fede e di disponibilità e implorate per noi e per voi il dono della fedeltà e della costanza nel darsi. Il Signore certamente ci precede, sarà generoso nella sua ricompensa e benedirà coloro che avranno saputo donare e donarsi con gioia!

Il Procuratore di San Rocco
Costantino De Bellis

Intervista al Cardinale Sanchez

La sequela, risposta d'amore



La sequela di Cristo è la risposta dell'uomo alla chiamata di Gesù. Una chiamata di amore a cui spetta una risposta d'amore. E' commovente il dialogo di Gesù Risorto con Pietro. Gesù dice a Simon Pietro: - Simone di Giovanni mi vuoi bene? Pietro asserisce: - Signore, Tu sai tutto, tu sai che ti voglio bene. Gli rispose Gesù: - Pasci le mie pecorelle. E detto questo aggiunge: Seguimi - (Gv. 21, 15 ss). Gesù non chiama a seguire una dottrina, ma la sua Persona: Egli è l'unica attrattiva, il centro d'interesse.

I discepoli imparano a conoscere prima Cristo e poi i suoi insegnamenti. Gesù sceglie dei

discepoli perché siano "testimoni" della sua vita e successivamente annunciatori della sua dottrina; proprio come hanno fatto con il Procuratore di San Rocco Costantino De Bellis.

Seguire Gesù significa fare vita comune con Lui, condividere con Lui, mettersi con Lui al servizio del Regno di Dio, come hanno fatto i Santi ed in particolare San Rocco.

Il primo gruppo di seguaci di Gesù è costituito da 12; che realizzano pienamente la condizione di discepoli e di scelti: lasciano tutto, formano la sua Famiglia, si dedicano a Lui completamente, ricevono una formazione particolare e si preparano a d essere i

suoi grandi testimoni.

Per poter seguire Gesù bisogna prima incontrarlo seriamente. Un incontro forte con il Signore porta a una sequela piena e generosa.

Che cos'è per noi la sequela?

La sequela indica l'indirizzo che l'uomo dà alla sua vita ed esprime il rapporto unico tra Gesù e l'apostolo che lo segue, accoglie la sua parola e s'impegna per l'avvento del Regno. La sequela è lasciarsi afferrare dalla persona di Gesù Cristo, come avvenne per apostoli. La forza della sequela viene dalla certezza dell'amore di Gesù, "che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue" (Ap 1,5). Quest'amore è alla base della chiamata alla

sequela ed è la forza che ci afferra e ci spinge a seguirlo.

Per noi cristiani del terzo millennio che cosa comporta seguire Cristo?

Noi viviamo una situazione diversa da quella degli apostoli che vedevano Gesù, lo ascoltavano e vivevano con lui. La nostra sequela va vissuta alla luce della Parola di Gesù, incarnata nella nostra realtà concreta, applicata alla vita di oggi e alla vocazione personale di ciascuno.

San Rocco ha esortato il carissimo Procuratore del Pellegrino di Dio, guida dell'Associazione Europea "Amici di San Rocco", custode della Reliquia del Braccio Santo, per essere vero seguace di Gesù Crocifisso, tra la gente nelle comunità parrocchiali, testimoniando ed attualizzando le parole di Gesù, monito per i devoti di Montpellier.

Essere seguaci di Cristo deve dare una fisionomia alla nostra vita, dove esprimere un rapporto unico tra Gesù Cristo e noi che crediamo in Lui, lo amiamo, accettiamo i suoi insegnamenti e vogliamo impegnarci per l'avvento del "Suo Regno". La sequela deve essere tota-



A maggio tutti a Gioiosa

A Gioiosa Jonica fervono già i preparativi per il Convegno europeo degli "Amici di San Rocco", che avrà luogo il prossimo 26 maggio. La Reliquia del Braccio del Santo, accompagnata dal Procuratore Costantino De Bellis, arriverà sabato 19 maggio, alle ore 18.30, presso il Viale della Rimembranza. Il 25 maggio messa di affidamento della cittadinanza al Patrono (ore 19.00) e veglia di preghiera (ore 22.30). Alle 8 del giorno l'accoglienza dei pellegrini darà inizio alla manifestazione, che vedrà la partecipazione del Vescovo Bregantini, di Mons. Filippo Tucci e Vincenzo Nadile, oltre a tantissime autorità civili.

le, ma secondo "la propria vocazione". Cristo ha chiamato il Procuratore di San Rocco, Costantino De Bellis, come cristiano impegnato a seguirlo e ad annunciare la sua Parola nella testimonianza di un grande santo San Rocco, il Pellegrino della Carità.

Come Amici di San Rocco e sull'esortazione e lo stile di vita del nostro amato Procuratore De Bellis, seguite Cristo, il Signore della nostra Vita. Egli darà alla vostra vita un senso profondo ed una piena realizzazione.

José Sanchez
† Cardinale

SULLE ORME DI SAN ROCCO

Giornale dell'Associazione Europea Amici di San Rocco
FEBBRAIO 2007

SUPPLEMENTO

a Il Corriere del Sud n. 212 del 15 febbraio 2007
Autorizzazione Tribunale di Foggia Registro Periodici, n. 8/92 del 3/7/1992

DIRETTORE RESPONSABILE
Antonio Blasotta

REALIZZAZIONE
EDIZIONI IL CASTELLO
AB Communication
soc.coop. a r.l.
Via della Repubblica n. 82/c
71100 Foggia -
Tel. 0881.773.473
e-mail: redazione@ilcorriere.it

STAMPA
Martano - Lecce

EDITORIALE/ Nicola Mastrocinque continua dalla prima

Pellegrini lungo le strade del mondo

N. L. Frey, autore del testo *Pilgrim Stories: on road off the road to Santiago*, Berkeley, University of California Press, alla pagina 72, riferendosi all'esperienza del Cammino di Santiago, scrive: - In genere quando i pellegrini cominciano a muoversi, nella loro percezione del mondo si verificano degli eventi che persistono per tutto il corso del viaggio: il senso del tempo diventa elastico, i sensi aguzzano ed essi conseguono una nuova consapevolezza del proprio corpo e del proprio passaggio. [...] Un giovane tedesco si è espresso così: "nell'esperienza del camminare ogni passo è un pensiero. Non puoi sfuggire a te stesso" - . I Convegni Europei e gli incontri "Un giorno con San Rocco" continuano ad alimentare i tralci della Vigna del Signore e rendono attuale la metafora di Frey: procedere verso mete diverse, la gioia di un nuovo incontro con l'altro, l'appartenenza al sodalizio annullano nel vissuto quotidiano l'indifferenza dell'io, scorgendo lo sguardo al prossimo.

La figura di San Rocco, con i suoi esaltanti esempi, attraversa latitudini e longitu-

dini, meridiani e paralleli, divenendo per i devoti il "Vangelo Vivente", un libro aperto, in cui la misericordia e la fratellanza rappresentano i cardini dell'esistenza. L'inserito "Sulle Orme di San Rocco" raccoglie testimonianze, interviste, riflessioni dei devoti, un "blog" per comunicare nel Villaggio Globale, nel quale il pellegrino conosce le realtà della fede da Nord a Sud, in cui sono immersi i fedeli, amici di san Rocco. Da Montpellier a Voghera, da Aprigliano (CS) a Bufera (CL), da Capriati a Volturmo (CE) a Foglianise (BN), da Flumeri (AV) a Gela (CL), da Montefalcone in Valfortore (BN) a Palata (CB), da Setacciato (CB) a Pietramelara (CE), da Rocca d'Arce (FR) a Rocca D'Evrandò (CE), da Sant'Agata di Puglia (FG) a Stellantone (RC), da Stornara (FG) a Supino (FR) a Venosa (PZ), da Arpaia (BN) a Circello (BN), le tradizioni religiose legate a San Rocco si sono radicate nel tempo. Tra le varie feste popolari, che si hanno in Italia, legate al culto del Santo di Montpellier, occupa uno spazio particolare la Festa del Grano di Foglianise (16 agosto).

Per celebrare il Pellegrino di Dio, patrono della peste, la comunità di questo piccolo paese del Sannio si esalta nell'arte dell'intreccio, peculiarità dei maestri della paglia; con semplici steli di grano tenero, ogni anno, vengono realizzati autentici capolavori, i "carri di grano", stupende miniature di monumenti celebri oppure opere scaturite dalla fantasia degli artisti. Nella prefazione al testo "San Rocco, un Santo per Amico", a cura del Procuratore Costantino De Bellis, pubblicato nell'aprile 2006, dalla Poligrafica Terenzi, in Venafro (IS), il Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano, Felice Molfetta, ha presentato la figura del Pellegrino dell'Assoluto. Il presule ha scritto: - San Rocco, infatti, non è da cercarsi tra i perfetti e i vincenti, bensì tra i poveri in spirito, gli afflitti, i miti, i perseguitati. Egli è colui che ha saputo imitare il Maestro, < mite e umile di cuore > (Mt 11,29), attraverso la conoscenza amorosa e intima di Dio e l'incomprensione del mondo, nella fiduciosa attesa della manifestazione nella gloria del Signore, suo Dio -.

Mons. Tucci ne spiega il valore e l'affidamento

La presenza viva della Reliquia

di NICOLA MASTROCINQUE

Mons. Filippo Tucci, la Reliquia del Braccio di San Rocco, affidata al Procuratore Costantino De Bellis, evoca la presenza spirituale del Pellegrino di Dio, nelle comunità in cui giunge.

Le ansie, le paure, le incertezze, le difficoltà esistenziali, dinanzi all'Insigne Reliquia, diventano appelli accorati dei devoti per ritrovare il sentiero che conduce alla ricerca dei beni supremi.

Perché i devoti non hanno mai smarrito la rotta dello Spirito, invocando con fede l'ausilio del Pellegrino della Carità?

L'Arciconfraternita di San Rocco che custodisce nell'omonima Chiesa di Roma l'Insigne Reliquia del Braccio del Santo Pellegrino, in questi ultimi anni l'ha inviata in alcune zone d'Italia tramite l'Associazione Amici San Rocco.

L'Arciconfraternita nei suoi maggiori maggiori responsabili ha ritenuto opportuno far pervenire l'Insigne Reliquia in alcune diocesi italiane perché là, dove questa giunge risvegli la devozione dei fedeli e il ricordo della vita e delle alte virtù del Santo, solleciti un rinnovato impegno di vita cristiana. Inoltre, la venerazione della Reliquia sollecita alla preghiera, alla revisione di vita e far ritrovare quella serenità e quella pace dello spirito che aiutano a superare i momenti oscuri e difficili che si incontrano nella cammino della vita.

In questa devozione popolare verso San Rocco, lo Spirito Santo opera ed agisce con la sua

ARCICONFRATERNITA DI SAN ROCCO - Roma

Procura dell'Insigne Reliquia del Braccio di San Rocco

Monsignore Filippo Tucci, Rettore della Chiesa di San Rocco e Primicerio della stessa Arciconfraternita in Roma, Custode dell'Insigne Reliquia del corpo del glorioso San Rocco "Il Braccio" ne attestò la veridicità di detta reliquia; che fu prelevata dall'urna contenente il corpo conservato nella Chiesa di Venezia, e che da secoli è qui a Roma venerata. Ora della Reliquia viene data procura al

Procuratore Costantino De Bellis

perché possa essere portata e collocata nella Chiesa, Oratorio o Cappella dove viene richiesta, di esporla alla venerazione dei tanti fedeli per la maggior gloria di Dio e la venerazione dei suoi santi.

Il Procuratore è responsabile della gestione della "Peregrinatio" dell'Insigne Reliquia del Braccio.

Si richiede che la Sacra Reliquia venga degnamente accompagnata e assicurandosi della sua integrità durante il trasporto, ed ancora organizzando l'accoglienza della stessa in modo liturgico e pastorale degno.

Qualsiasi offerta fatta alla Reliquia sarà impegnata per il mantenimento e la conservazione della stessa e per le opere caritative presenti nella Chiesa di San Rocco in Roma.

Roma, 22 luglio 2005

PROCURA DELL'INSIGNE RELIQUIA DEL CORPO DI SAN ROCCO al Procuratore Costantino De Bellis

Costantino De Bellis *Filippo Tucci*

Nella foto vicino al titolo Mons. Filippo TUCCI. In alto l'atto di affidamento della Reliquia di San Rocco al Procuratore Costantino DE BELLIS

grazia per ricondurre sulla strada dell'incontro con Cristo coloro che sono meno impegnati nella vita spirituale o si sono smarriti nel cammino di fede e sono in pericolo di perdere il bene supremo della salvezza.

Il Pontefice Alessandro VI, il 18 Aprile 1597, trasferisce l'Insigne Reliquia del Braccio destro di San Rocco, dalla chiesa di San Sebastiano all'edificio di culto, in Via Ripetta. Molti furono risanati, toccando il suo prodigioso arto. Il morbo infetto che aveva colpito la Sicilia, con veemenza si stava per diffondere nella Città Eterna. Urbano VIII, unendosi alle preghiere fervide dei devoti, impetra

l'incolumità per Roma, annichilendo l'orribile male che cessava anche in Sicilia. Il Braccio del Santo è un'ancora di salvataggio nel porto della Speranza. A distanza di secoli nulla è mutato, quale senso ha la fede nel terzo millennio?

Sulle rive del Tevere sorgeva una Cappella dedicata a San Martino, su questi resti fatiscenti viene costruita la Chiesa dedicata a San Rocco e dal 18 Aprile del 1597, viene trasferita per decreto del Papa Alessandro VI la Reliquia del Braccio di San Rocco nella Chiesa di San Sebastiano, in Roma, al nuovo edificio di culto in Via Ripetta. La devozione verso il Santo, invocato contro la peste e le malattie incurabili, ottiene dal Signore molte gra-

zie e favori celesti. Il pestifero morbo che dalla Sicilia risaliva verso il Sud e Centro Italia e minacciava anche Roma viene fermato e cessa del tutto per le preghiere rivolte al Signore attraverso l'intercessione di San Rocco, verso il quale anche il Papa Urbano VIII sollecita preghiera e processioni con la Reliquia del Braccio del Santo Taumaturgo. Questo Santo Braccio ancora oggi custodisce un richiamo alla devozione verso San Rocco ed ancora oggi in questo terzo millennio dell'era cristiana, segno della misericordia di Dio che dona le sue grazie e i suoi prodigi a favore dei devoti del Santo.

La Reliquia che il 16 Agosto 2006, per la Festa del Santo venne inviata alla diocesi di Nardò-Gallipoli ha operato un vero e proprio miracolo a favore de Dr. Roberto Leopizzi, il quale per un aneurisma stava perdendo la vista e caduto in coma, toccato dalla Reliquia del Braccio ha ottenuto una guarigione. Chiesta la cartella clinica e il parere dei medici curanti verrà poi fatto conoscere in tutti i suoi aspetti e nella certezza della verità il miracolo avvenuto ai giorni nostri. Tutto ciò è per l'Arciconfraternita di San Rocco un segno evidente della bontà del Signore, che nella fraterna carità si era privata della Reliquia, propri nel giorno della Festa che si celebra in Roma. Ma diviene ancora un segno che anche oggi negli anni duemila i miracoli possono avvenire ed avvengono per la bontà e la misericordia di Dio e per l'intercessione dei suoi Santi.

Perché le numerose comunità chiedono la presenza dell'Insigne Reliquia?

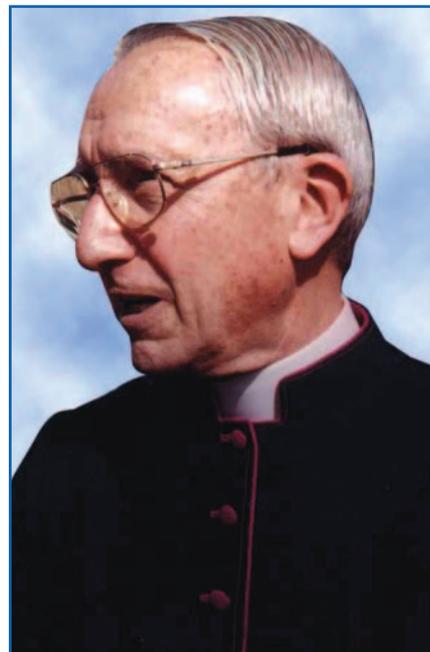
La devozione verso la Reliquia del Braccio di San Rocco, oggi richiesta da numerose comunità ecclesiali è dovuta anche alla maggiore conoscenza

della Reliquia stessa è che è avvenuta tramite l'Associazione Europea Amici di San Rocco, di cui è Procuratore l'infaticabile Costantino De Bellis. L'Associazione ha risvegliato la devozione verso il Santo, ma soprattutto vuole promuovere quegli impegni di vita cristiana, indicati dal Concilio Vaticano II e dall'insegnamento dei Romani Pontefici e dai Vescovi delle Chiese locali, per una autentica testimonianza di fede vissuta nella speranza e nel rimettersi fiduciosi alla volontà di Dio Padre misericordioso, per una sicura e concreta risposta nell'amore verso il Padre e verso i fratelli.

In Petacciato (CB), al Convegno alla luce della prima enciclica di Benedetto XVI, "DEUS EST CARITAS", ed in occasione dell'inaugurazione del Museo Iconografico San Rocco, in Capriati a Volturno (CE), l'Insigne Reliquia del Pellegrino dell'Assoluto in quali scenari della carità,

della fede e della speranza si colloca?

La Reliquia del Braccio di San Rocco, giunta nell'anno passato a Petacciato (CB) e a Capriati a Volturno (CE), in occasione del Convegno. In merito all'Enciclica di Benedetto XVI, "Deus est caritas" e dell'inaugurazione del Museo Iconografico San Rocco è stata una presenza significativa e taumaturgica che ha risvegliato ovunque una rinnovata decozione verso San Rocco e di conseguenza un rinnovato impegno di vita cristiana. Impegno oggi più che mai necessario da parte di ogni credente per riproporre i valori della nostra fede, le certezze della nostra speranza e l'autentica testimonianza della carità, di quella carità vera nella quale San Rocco ha vissuto e si è santificato e che attraverso la sua vita e le sue virtù ci invita ad essere suoi imitatori, per essere anche noi santi perché il Signore è Santo e tali ci vuole per unirci a Lui nella gioia della Vita Eterna del Paradiso.



MACELLERIA PRIMAN
di Primiceri Biagio
Via Marianna Albina - ALEZIO (LE)

La Coccinella
Puericoltura
Articoli per l'infanzia
Accessori premaman
Latte e alimenti per neonati
Articoli parafarmaceutici e sanitari
Via Alfieri, 102 - CEPRANO (FR) - Tel. 0775 951738

FOTOGIGI
dal 1921
via Roma, 277 Alezio (LE) tel. 0833-283058
by Federico

Il Maestro Quintieri parla del CD di canti dedicati al Santo S. Rocco in musica

di **FRANCESCA LORIA**
 Dopo alcuni mesi dalla timida divulgazione del cd: San Rocco peregrin d' Amore, noto come la raccolta dei nuovi canti di San Rocco cantati nei Convegni Europei degli amici del Santo. Ci siamo recati presso lo studio del suo autore, per sentire dalla sua voce la storia dell'opera e per congratularci per lo straordinario risultato.

Maestro Quintieri, come nasce questo cd?

“L' idea di creare una raccolta di nuovi canti dedicati al più grande dei taumaturghi dell'occidente, nasce dalla convinzione profonda che il canto sacro è uno strumento privilegiato, per pregare, per favorire l'incontro, attraverso la bellezza della musica, con Dio. Questa la ratio che ha spinto il Procuratore di San Rocco Costantino De Bellis, ad interpellarmi. Io accolto, il suo invito, perché dalle sue parole traspariva veramente tutto l'amore genuino, per San Rocco e il suo obiettivo di dare ai tanti pellegrini d'Europa dei canti, che fossero uno strumento genuino ed efficace per pregare Dio, divenne subito, anche il mio. Con entusiasmo, assistito dallo Spirito Santo e travolto dalla forza trascinate del Procuratore, in poco tempo nacquerò circa una ventina di brani devoti al Santo”

Non le sembra insolita una compilation di canti dedicati ad un Santo?

Noi veneriamo la memoria dei santi solo a titolo d'esempio, a causa infatti della loro più intima unione con Cristo, i Santi, infatti, rinsaldano tutta la Chiesa nella santità e non cessano di intercedere per noi presso il Padre, offrendo i meriti acquistati in terra mediante Gesù Cristo, unico Mediatore tra Dio e gli uomini. La nostra debolezza, pertanto, è molto aiutata dalla loro fraterna sollecitudine. Basta leggere il titolo del Cd, per comprendere l'esempio che ci promana



In alto la copertina del CD realizzato dal maestro **Luigi QUINTIERI**

da questo grande Santo, il pellegrino dell'amore, cioè di Dio, che ci sprona a seguirlo, per quella unica strada che ci unisce a Cristo, dal quale come dalla fonte, promana tutta la grazia e tutta la vita dello stesso Popolo di Dio. Basta guardare il dipinto che si appresta come sfondo, per capire che San Rocco non è solo, è insieme al Bambin Gesù, che Lui ha saputo ben riconoscere nei volti dei sofferenti e la Vergine Maria, che con l'amore di madre ha fasciato le sue piaghe e lenito il suo dolore.

Avete incontrato

delle difficoltà nella realizzazione di quest'opera?

“Ebbene, sì, le difficoltà economiche si sono poste di ostacolo per anni alla realizzazione del nostro progetto. Ma, insieme al Procuratore, abbiamo sempre sperato nella Provvidenza Divina e nella sicura intercessione di San Rocco così, dopo tanti vani tentativi, abbiamo trovato un devoto di San Rocco: l' Avv. Giandomenico Di Pisa di Pisticci (Mt) interessato al nostro progetto. Quindi con il sostentamento economico dell' Avv. Di Pisa, il progetto del Cd inco-

mincia a procedere verso il suo perfezionamento. Ma, le difficoltà, continuano a sussistere, perché si dovevano realizzare questi brani, necessariamente, all'insegna dell'economia, perché certamente non avevamo alle spalle migliaia di euro a nostra disposizione. Anche, in questo caso, dinanzi ai nostri occhi increduli, abbiamo assistito alla magnificenza di Dio, perché, nonostante tutto il lavoro nel suo complesso è a dir poco soddisfacente.”

Lei, è stato remunerato, per il suo lavoro?

“No, non ho ricevuto nulla, tranne poche centinaia di euro di diritti d'autore. Il tutto è stato fatto all'insegna del volontariato, e poi, per espressa volontà del produttore del cd, ho dovuto rinunciare, anche a tutti i proventi economici dell'opera in suo favore, poiché, nel frattempo, l'Avv. Di Pisa aveva finalizzato il Cd alla realizzazione di un'opera di beneficenza in Tanzania”.

In che cosa consiste quest'opera di beneficenza?

“Memore del fatto che questo cd, più che un'opera artistica, è un gesto d'amore: ho fatto mia l'iniziativa di realizzare,

anche, con i proventi del cd, qualche opera benevola nei confronti della Tanzania. Infatti, è stata acquistata ed inviata sul posto già un'autoambulanza, con altre risorse, da quanto ci risulta dalla lettera che per gentile concessione dello Avvocato, è pervenuta dal Vescovo della diocesi di Musoma (Justin Samba) che lo ringrazia, per il gradito dono...”

Come è stata organizzata la vendita del cd. Vi siete appoggiati a qualche editore almeno per la distribuzione?

“Al momento, il tutto è gestito dall' Avvocato Di Pisa, che ha inviato qualche pacco di cd ad alcune comunità devota al Santo. Ma, con tutta sincerità, spero, che questa fase, venga al più presto e nel modo migliore attivata in modo completo, perché i cd vengono richiesti anche all'estero”.

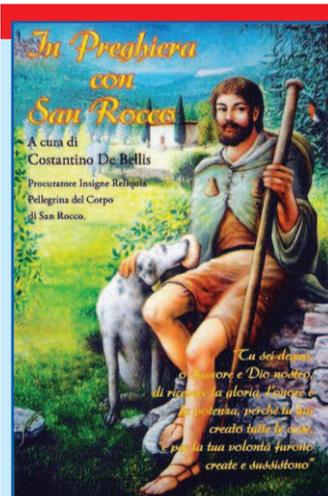
E' vero che non tutti i gruppi di San Rocco riescono ad avere una copia del cd ed in particolare nell'ultimo convegno di Capriati, non c'erano copie a disposizione, per i fedeli che li richiedevano?

“Questi retroscena, mi addolorano, ma nello stesso tempo, riesco a comprendere che è neces-

saria una distribuzione capillare ma anche controllata del cd, altrimenti, si vanificherebbero le dichiarate finalità dello stesso”.

Che ruolo ha oggi Lei, e l'Associazione “Amici di San Rocco” in riferimento al Cd?

“Io, sono e rimango sempre l'autore. Questi brani li ho realizzati per la maggior Gloria di Dio, su richiesta del Procuratore dell'Associazione Europea Costantino De Bellis, per gli amici di San Rocco di tutta Europa. Pertanto, vorrei, che il cd trovasse ampio respiro all'interno della stessa associazione che idealmente l'ha generato. Quindi, auspico un maggiore impegno sia da parte del produttore, che si è assunto determinati obblighi nel medesimo contratto in merito alla divulgazione dell'opera, sia da parte dell'associazione che non deve e non può sentirsi estromessa da codesta iniziativa, per pianificare fraternamente il miglior progetto, per una capillare e organizzata diffusione del cd e, poiché credo che ciò sia d'interesse di tutti gli amici di San Rocco, invito sin d'ora, il produttore e la stessa associazione a rendere pubbliche, attraverso l'inserimento nell'apposito spazio web dell'associazione, tutte le iniziative che saranno intraprese in riferimento alla diffusione del cd e la destinazione dei suoi proventi.”



IN PREGHIERA CON SAN ROCCO

Formato: cm 16,5x11
 Pagine 47
 Prezzo: euro 5,00

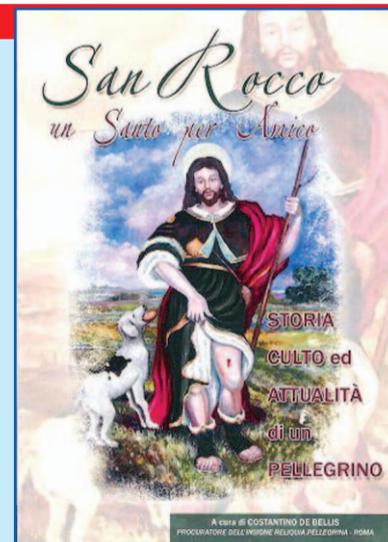
“Rocco di Montpelier, pellegrino di Carità. Un sublime esempio di Uomo fattosi preghiera”

Questo libretto è dedicato ai gruppi, ai devoti e ai pellegrini che vogliono raccogliersi in preghiera nel nome di San Rocco.

I LIBRI UTILI ALLA FORMAZIONE

SAN ROCCO, UN SANTO PER AMICO

Formato: cm 24x17
 Pagine 119
 Prezzo: euro 15,00



“Storia, culto ed attualità di un pellegrino”, a cura di Costantino De Bellis

Questo volume è interamente dedicato a San Rocco. Nella prima parte rileggiamo la vita del Santo, come ci è descritta dal Procuratore De Bellis. Nei suggestivi capitoli troviamo il culto diffuso in Italia, l'Associazione Europea “Amici di San Rocco”, la Reliquia del Braccio, le preghiere, l'itinerario europeo e il culto a San Rocco.

ALEZIO (LE)

Da molti anni sono a capo del comitato della festa compatronale di San Rocco ad Alezio, mi presento: sono Virginia Guarino, il mio desiderio è stato da sempre quello di valorizzare il culto e l'immagine di San Rocco nella nostra comunità, iniziando come componente del comitato festa per poi diventare a tutt'oggi il presidente.

Come ho detto prima, valorizzare il Santo, e proprio quest'anno siamo riusciti ad avere tra noi l'Insigne Reliquia del Braccio di San Rocco per 12 giorni. Per me è stata un'emozione grande, io stessa mi sono recata a Roma con il nostro carissimo vicesindaco Franco

La nostra grande devozione per la reliquia del Santo



Nella foto il gruppo degli Amici di San Rocco di ALEZIO

Caroppo per prendere la Reliquia, accompagnata dal Procuratore di San Rocco Costantino De

Bellis, per condurli nel nostro paese e per poi riportarla a Roma con il nostro carissimo sindaco

Cosimo Caroppo.

Premetto che non sono una donna di emozione facile, però all'arri-

vo in paese con la Reliquia, nel vedere la popolazione aletina accoglierci con calore e devozione, non ce l'ho fatta più ed ho pianto per la gioia e l'emozione..... e questo dice tutto.

Voglio dire grazie con tutto il cuore al procuratore Costantino De Bellis; ringrazio l'Amministrazione Comunale tutta ed in particolare il Sindaco Cosimo Caroppo ed il Vicesindaco Franco Caroppo, non come politici ma dal punto di vista umano e sociale per l'impegno e la devozione personale

dimostrata prima e durante questo straordinario evento.

Un grazie al nostro amatissimo parroco Don Giorgio Prete, alla famiglia Leopizzi Roberto per la straordinaria collaborazione, alle forze dell'ordine: Carabinieri, Polizia Municipale e Protezione Civile; al Comitato e Associazione di San Rocco ed alla popolazione tutta che hanno saputo lavorare e pazientare davanti alle difficoltà che si incontrano quando si organizzano eventi simili.

Virginia Guarino

LONGANO (IS)

Con San Rocco, nuovi apostoli della Carità

Siamo un gruppo di Longano, in provincia di Isernia, entrato a far parte della grande famiglia degli Amici di San Rocco da pochi mesi e, più precisamente, dal 5 ottobre 2006. Il percorso che ci ha portato fin qui ha avuto inizio su due vie parallele, che ad un certo punto si sono congiunte.

Il nostro attuale Priore, Don Vincenzo Frino, parroco di Longano, nell'aprile del 2006, attratto da alcuni cartelli pubblicitari sparsi per Campobasso e Isernia, fu spinto a chiamare il Procuratore Costantino De Bellis che lo invitò al Grande Convegno di Petacciato (CB), il 29 aprile. Già da allora, il Priore aveva desiderato portare a Longano l'insigne reliquia di San Rocco, nella Cappella dedicata al Santo di Montpellier. Il parroco ed il procuratore si erano, poi, incontrati a giugno per discutere della nascita di un gruppo di "amici di San Rocco" a Longano e della possibilità di portarvi, nell'agosto successivo, la reliquia (cosa che non fu poi possibile realizzare per problemi parrocchiali). Per altra via, l'attuale responsabile del gruppo di Longano, Katia Monaco, aveva conosciuto l'attività del gruppo di Capriati al Volturno (CE) grazie all'amica Ivana Rossi veterana dell'Associazione dal sorriso contagioso.

Il 18 luglio la notizia che sconvolse il parroco e, con lui, gli abitanti di Longano: una lettera del procuratore ci informava che Longano era stato estratto come primo paese a portare le reliquie di San Rocco durante la processione che si sarebbe svolta il 28 ottobre successivo a Capriati al Volturno. San Rocco ci voleva. Il Santo aveva dato un segnale per far risvegliare la fede nei longanesi.

A settembre le due strade si erano incrociate e, così, il 5 ottobre, il primo incontro con il Procuratore, le prime vestizioni degli associati, le prime preghiere ed i primi progetti per il gruppo. Pochi giorni dopo, illuminante, la giornata di preghiera con i vari gruppi degli amici di San Rocco giunti da tutta Italia nella splendida Capriati e l'emozione di accompagnare le reliquie del Santo. Il 16 dicembre, il gruppo si riunì per la seconda volta per eleggere il Consiglio Direttivo. A fine 2006, il gruppo di Longano contava già 33 associati.

Iniziamo il 2007 con entusiasmo e fede, felici dei benefici e di far parte di questa grande famiglia e forti della speranza di mettere presto in atto l'insegnamento di San Rocco: LA CARITA'.

Il Priore e la responsabile Amici di San Rocco di Longano

disponibilità e alla fine di dicembre sono state 48 le persone che hanno accettato di formare il Gruppo anche a Pitigliano. Dal mese di febbraio 2007, il 16 di ogni mese, ci troveremo con gli associati nella Chiesa di S. Rocco per un momento di preghiera che ci faccia crescere nell'amore e nella devozione verso il nostro Patrono e, attraverso di lui, verso il Signore Gesù. Sento di dover esprimere un ringraziamento al Procuratore De Bellis che, con entusiasmo e impegno, ci ha proposto questa esperienza e continua a seguirci nei primi passi del nostro Gruppo parrocchiale.

Don Luca Caprini

ORTI' (RC)

Una piccola comunità per un grande Santo



Nella foto il gruppo degli Amici di San Rocco di ORTI'

Che San Rocco sia un grande Santo non tocca a noi affermarlo. La sua provvidenza arriva ovunque e se la casualità sa spesso di mistero, anche noi di Orti abbiamo un motivo in più per venerarlo.

Da quest'anno ci ha chiamati all'interno dell'Associazione per non ricor-

darlo più solo in occasione della Festa Patronale ma per tutto l'anno. E' un segno forte che arriva in una fase molto delicata che stava allontanando molti paesani dalla figura del Nostro Santo. Come spesso accade i festeggiamenti civili sono l'epilogo principale e l'aspetto religioso quasi il pretesto per scatenare feste di

piazza, concerti, protagonisti e come se non bastasse inevitabili critiche e polemiche. Chi si è mai chiesto cosa vorrebbe San Rocco??

L'opera di sensibilizzazione del nostro Parroco Don Francesco verso il ritrovarsi nella fraternità, nella carità e nell'amore di Dio trova costanza, forza e persuasio-

ne inesauribile. E' lui il promotore e la figura che, più di ogni altro, avverte di questa presenza. Gli incontri mensili sono oramai un appuntamento necessario a tutti per constatare un messaggio sempre attuale e vivo.

E' un punto di domanda che abbiamo cominciato a chiederci e già qualcosa stiamo facendo. La presenza di San Rocco in molti di noi si è rinnovata e questo cambiamento, ne sono sicuro, maturerà grazie anche a Voi, Amici di San Rocco, e grazie al Nostro Procuratore che con la sua presenza ha lasciato a Orti un segno tangibile. "Nel tempo di oggi e lecito vedere ancora vocazioni che appartengono alle tradizioni". S e questo non è un miracolo...!

Grazie e contate su di noi.

Mimmo
Responsabile del Gruppo Amici di San Rocco di Orti



PITIGNANO (GR)

«ci siamo anche noi»

Quando sono diventato Parroco della comunità di Pitigliano nel 2002, mi sono subito accorto di quanto la gente fosse devota al patrono S. Rocco e quanto fosse affezionata alla chiesa, detta proprio 'di S. Rocco', situata nel rione Capisotto la quale, essendo la più antica di Pitigliano, era stata testimone delle vicende umane e spirituali della maggior parte della popolazione pitiglianese. Partendo da questa percezione, ho cercato di valorizzare questa chiesa, non solo preoccupandomi della sua ristrutturazione, ma anche e soprattutto cercando di capire come 'utilizzare' questo sentimento popolare di affetto per farlo diventare motivo e spinta per una crescita spirituale. Quasi per caso, allora (ma, ne sono sicuro, grazie alla provvidenza del Signore) sono entrato in contatto con l'esperienza dell'Associazione Europea 'Amici di S. Rocco', guidata dal

Procuratore il Sig. Costantino De Bellis. Leggendo il loro Statuto e partecipando ad un loro incontro, mi è sembrato che questa proposta potesse aiutare la mia comunità parrocchiale a crescere nell'amore verso il Signore Gesù attraverso l'esperienza umana e spirituale di S. Rocco.

Ho avviato, quindi, una serie di contatti ulteriori che hanno portato alla visita dello stesso Procuratore nella parrocchia di Pitigliano il 2 e 3 dicembre 2006. In quell'occasione il Procuratore De Bellis ha avuto la possibilità di incontrare, durante le celebrazioni parrocchiali della S. Messa, molte persone, adulti e giovani, che hanno avuto la gioia di ascoltare dalla viva voce del Procuratore il racconto dell'esperienza del Gruppo 'Amici di S. Rocco' e, attraverso questa esposizione, di iniziare a valutare l'opportunità di aderire o meno alla Associazione stessa. Nei giorni seguenti ci siamo mobilitati per verificare questa

GRAVINA IN PUGLIA (BA)

Da cinque anni trascinati da San Rocco nelle braccia del Padre

E' da oltre cinque anni che la nostra secolare confraternita di San Rocco, che ha sede in Gravina in Puglia (BA), si lusinga ed è gioiosa di vivere un cammino forte ed impegnativo di fede e di fraternità nella benemerita Associazione Europea "Amici di San Rocco", con sede in Roma, nella splendida chiesa di San Rocco, dove è custodita la preziosa sua Reliquia del braccio.

Il nostro meraviglioso viaggio inizia nel 2002, quando il carissimo Procuratore di San Rocco, Costantino De Bellis, ci inviò l'invito a partecipare ad uno dei tanti convegni realizzati su San Rocco; i quali, ben delineati e definiti, destano ammirazione per la validità delle sue iniziative culturali e religiose con quel forte sentimento spirituale. In questi anni abbiamo imparato ed apprezzato il vero senso della nostra



Nella foto il gruppo degli Amici di San Rocco di GRAVINA IN PUGLIA

Confraternita e degli Amici di San Rocco, nello stare con gli altri, nel pregare assieme e nell'amore fraterno. Ricordiamo queste parole che il Procuratore ci ha ripetuto più volte: «L'amore verso Dio e la devozione a San

Rocco ci spingono ad amare senza misura il mondo, a prenderci cura dei fratelli nel bisogno, ad aiutare a scoprire la presenza di Gesù, a valorizzare la sofferenza, a combattere le ostilità della vita e a farci missinari del

Vangelo e della pace con il perdono».

Il Procuratore di San Rocco ha compreso bene quanto ci dice nelle sue catechesi e dunque, ammirato dalla statuarica ed affascinante figura dell'amato San Rocco e dive-

nuto apostolo del culto al Santo, con coerenza e coscienza e spirito di fede e fraternità, ci trascina tutti nelle braccia del Padre. A lui e a Mons. Tucci va la nostra gratitudine: che con la vostra vita e nella vostra vita

possiate rendere sempre più vivi i nostri cuori, la nostra fede ed i nostri gruppi nella pratica dell'amore a Dio e dell'amore verso i fratelli.

La Confraternita
"Amici di San Rocco"
Gravina in P. (Ba)

ROCCA D'ARCE (FR) - Testimonianze

La grande famiglia degli Amici di San Rocco

Colei che scrive è una semplice socia degli "amici di San Rocco", carissimo Procuratore e cari soci; sento il bisogno di esternare i miei sentimenti di sincera amicizia che mi unisce a voi con San Rocco in Gesù Cristo per ringraziarvi pubblicamente, per ringraziare il nostro assistente spirituale Rev.mo Monsignor Filippo Tucci che con la sua dedizione, saggezza, mitezza ed umiltà ci fa sentire la presenza di Dio che ama e segue i suoi figli con premura ed amore; avete reso così possibile la realizzazione di questa seria associazione che si estende sempre più con l'impegno costante e deciso del Procuratore che riesce a superare egregiamente ogni difficoltà, vivendo il Vangelo con sacrificio, da pellegrino, con lo spirito libero che aveva San Rocco, astenendosi da ogni forma di corruzione che il mondo può offrire. Per amore di San Rocco e per amore nostro è sempre disponibile, scrupoloso; con tanta dedizione e bontà riesce a trasmetterci il vero senso della vita, dell'amore fraterno che ci rende persone vive in Gesù, ci fa sentire e vedere che la Chiesa cammina perché è viva anche attraverso di noi che ci impegniamo a vivere santamente sull'esempio di San Rocco, ad avere una Fede più adulta che va al di là di tante cose inutili che non servono ai fini della nostra salvezza; dice il Signore: "VI RICONOSCERANNO DA COME VI AMERETE SE SARETE MIEI DISCEPOLI". Devo dire sentitamente che nel volto e nell'agire del Procuratore, che venne a farci conoscere l'associazione e che in seguito ci portò la Reliquia in peregrinatio catechizzandoci per più di una settimana, ho visto il volto e la presenza di San Rocco e Gesù, e tutto ciò fu recepito nella nostra intera comunità. Quella peregrinatio ci ha fatto vivere l'amore più intenso che io abbia mai visto e vissuto fino ad allora! Tutto ciò ci invitava a saper amare, ad essere attenti ai bisogni degli altri, dei malati, dei più deboli, di chi si sente solo, di unirci a loro e sentirsi "un solo corpo, un solo spirito". Vivere la fraternità ci porta alla profonda carità operosa che San Rocco ha diffuso a suo tempo nel mondo e continua ancora ad essere vivo in mezzo a noi per aiutarci a vivere per la gloria di Dio.

Ho aderito con ardore da due anni all'associazione e da allora la mia vita è cambiata in meglio, perché con voi posso vivere la carità operosa e ciò mi dà la "pace vera"; mi sento unita al Signore ed ogni giorno sempre più rinnovata nello spirito. Voglio ringraziare ancora il Procuratore perché mi ha dato anche modo di collaborare più assiduamente; quando parlavo con i gruppi telefonicamente mi sono resa conto ancor più che anche senza fare chilometri si può servire il Signore in San Rocco per sentirsi fratelli in Gesù; scambiarsi informazioni, confronto, affetto, a volte anche conforto, ci ha reso felici reciprocamente.

Vi ringrazio di cuore, Amici, perché negli avvisi che vi davo c'è stata sempre un'accoglienza ed un'intesa particolare che ci arricchiva in Dio. Tutto questo mi spinge non solo a ringraziarvi e salutarvi ma a sospingervi tutti verso un cammino ancor più profondo aderendo con più impegno reciproco verso nuovi sviluppi che l'Associazione vorrà fare. Che l'anno 2007 sia ricco di maggiori impegni di fratellanza, di unità e di vera adesione allargando il cerchio della nostra grande famiglia, per vivere già da ora come "veri figli di Dio"! Amen, Alleluia! W San Rocco e la Santa Chiesa Cattolica ed Apostolica! ORA E SEMPRE!

Con affetto, fraternamente vi saluto e vi abbraccio tutti.
Luciana Fraioli

SICIGNANO DEGLI ALBURNI (SA)

«Grazie per la vostra presenza e disponibilità»

sento l'esigenza di ringraziarti per la tua presenza e disponibilità nell'aver accettato il nostro invito. Grazie per la tua testimonianza di fede vissuta e professata, di averci illuminato circa la vita di San Rocco, la sua spiritualità. Grazie per quanto hai fatto e continuerai a fare per la nostra comunità.

Siamo contenti di avervi conosciuto, ti portiamo nelle nostre preghiere perché il tuo peregrinare per le varie parrocchie, regioni, nazioni possa scaldare i cuori di tanti nostri fratelli che sono lontani dalla fede e così condurli, per intercessione del nostro glorioso protettore San Rocco,

al trono di Dio, il tre volte Santo. Grazie ancora per la tua presenza e ci auguriamo che anche nella nostra parrocchia possa nascere l'Associazione "Amici di San Rocco".

Augurandoti buon cammino ti benedico di cuore.

Sac. Michele Della
Monica



Carissimo Costantino, a nome della comunità parrocchiale

NEL RICORDO DI...

Saveria Savaia

Caro San Rocco, accogli e presenta al trono di Dio Padre la nostra sorella Saveria. Dio, che è Amore, Sapienza, Potenza infinita, non può averci dato la vita per poi

distruggerla, ma solo per offrirci la gioia di conquistarne un'altra ininitamente più bella e felice, secondo i meriti di ciascu-

no. Pregate ed imitate le virtù del glorioso San Rocco e ricevete Gesù Eucarestia, così ci uniamo nella stessa Luce.



SOSTIENI IL NOSTRO GIORNALE

Un piccolo contributo ci aiuterà a portare nelle vostre case, nei posti di lavoro e nelle vostre comunità "Sulle orme di San Rocco" ogni tre mesi: bastano soli 5 euro l'anno.

Per riceverlo, invia un versamento su conto corrente postale n. 33171471 intestato ad "Associazione Amici di San Rocco", Roma; con la causale "abbonamento annuale Sulle orme di San Rocco".